

Così la vita della Chiesa primitiva è ritmata da un continuo susseguirsi di celebrazioni, convocazioni, tempi di preghiera sia comunitaria sia personale. Ed è lo Spirito che concede forza ai predicatori che si mettono in viaggio, e che per amore di Gesù solcano mari, affrontano pericoli, si sottomettono a umiliazioni.

Dio dona amore, Dio chiede amore. È questa la radice mistica di tutta la vita credente. I primi cristiani in preghiera, ma anche noi che veniamo parecchi secoli dopo, viviamo tutti la medesima esperienza. Lo Spirito anima ogni cosa. E ogni cristiano che non ha paura di dedicare tempo alla preghiera può fare proprie le parole dell'apostolo Paolo: «Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me». La preghiera ti fa conscio di questo. Solo nel silenzio dell'adorazione si sperimenta tutta la verità di queste parole. Dobbiamo riprendere il senso dell'adorazione. Adorare, adorare Dio, adorare Gesù, adorare lo Spirito. Il Padre, il Figlio e lo Spirito: adorare. In silenzio. La preghiera dell'adorazione è la preghiera che ci fa riconoscere Dio come inizio e fine di tutta la storia. E questa preghiera è il fuoco vivo dello Spirito che dà forza alla testimonianza e alla missione. Grazie.

Prepariamoci ad ascoltare quanto il Signore ci confiderà la prossima domenica, 6 dicembre, IV di Avvento.

Letture del profeta Isaia (16, 1-5)

In quei giorni, Isaia disse: «Mandate l'agnello al signore della regione, da Sela del deserto al monte della figlia di Sion. Come un uccello fuggitivo, come una nidiata dispersa saranno le figlie di Moab ai guadi dell'Arnon. Dacci un consiglio, prendi una decisione! Rendi come la notte la tua ombra in pieno mezzogiorno; nascondi i dispersi, non tradire i fuggiaschi. Siano tuoi ospiti i dispersi di Moab; sii loro rifugio di fronte al devastatore. Quando sarà estinto il tiranno e finita la devastazione, scomparso il distruttore della regione, allora sarà stabilito un trono sulla mansuetudine, vi siederà con tutta fedeltà, nella tenda di Davide, un giudice sollecito del diritto e pronto alla giustizia».

Sal 45 (149) - R. Cantino al loro re i figli di Sion.

Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli. Gioisca Israele nel suo creatore, esultino nel loro re i figli di Sion. *R.*

Lodino il suo nome con danze, con tamburelli e cetre gli cantino inni. Il Signore ama il suo popolo, incorona i poveri di vittoria. *R.*

Esultino i fedeli nella gloria, facciano festa sui loro giacigli. Le lodi di Dio sulla loro bocca, questo è un onore per tutti i suoi fedeli. *R.*

Prima lettera di s. Paolo ai Tessalonicesi (3, 11 - 4, 2)

Fratelli, voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù guidare il nostro cammino verso di voi! Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio e così già vi comportate, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Letture del Vangelo secondo Marco (11, 1-11)

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «*Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!*». Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

- - - - -

Recapiti	don Mario Fumagalli - parroco	parroco@parrocchiadicastello.it	tel. 0341 364138
	don Mario Proserpio	mario.proserpio@alice.it	cell. 339 2374695
	Sc. materna d. G. Pozzi e Nido d passeri	scuolamaternadongpozzi@virgilio.it	tel. 0341 369337
	Cinema-teatro Palladium	www.cinemapalladium.com	tel. 0341 361533

Chi desidera ricevere **La VOCE con posta elettronica**, chieda con **mail alla segreteria parrocchiale**.



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810

mail segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 536

29 novembre 2020 - III Domenica di Avvento: Le profezie adempiute

Commento alla Parola: Is 51,1-6; Sal 45-46; 2Cor 2,14-16a; Gv 5,33-39

Il brano evangelico della liturgia della parola di questa terza domenica di Avvento porta in sé una parola chiave: "testimonianza". Gesù è in dialogo con un gruppo dei giudei critici e ostili nei suoi confronti: a motivo di un miracolo compiuto da Gesù nel giorno di sabato essi "cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio". Gli interlocutori di Gesù non riconoscono dunque la sua origine divina, il suo essere Figlio di Dio. Gesù allora porta tre argomentazioni che gli rendono testimonianza. Giovanni il Battista, la cui predicazione i giudei avevano ascoltato, aveva reso testimonianza a Gesù: "Egli era lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi della sua luce". Ma la testimonianza dell'origine divina di Gesù sono le opere stesse "che il Padre mi ha dato da compiere", ma neppure a queste i giudei sono disposti a credere. Infine, Gesù accusa i suoi interlocutori di "scrutare le Scritture... sono proprio esse che danno testimonianza di me", ma il loro cuore rimane incredulo e indurito: non sanno riconoscere in quanto leggono ciò che si riferisce al Messia che ora hanno di fronte. Questa pagina evangelica è una parola impegnativa rivolta anche a noi oggi: quanto siamo disponibili a lasciarci coinvolgere? Quanto è forte la nostra fede nel Signore Gesù, l'inviato del Padre, e soprattutto quanto - seguendo la riflessione dell'apostolo Paolo - si diffonde "ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza"? Quanto siamo testimoni noi oggi della sua incarnazione e redenzione e quanto teniamo vivi l'annuncio e l'attesa del suo ritorno nella gloria? Ancora possiamo chiederci: la nostra vita "profuma" del Vangelo del Regno? Chi si accosta a noi, riceve dalla nostra vita e dalle nostre parole, dal nostro modo di pensare e agire, la testimonianza che siamo discepoli di Gesù, crediamo nella forza della sua parola, nella potenza della sua croce e nella salvezza che ci viene dalla sua resurrezione?

Preghiera dei fedeli. *R.* Vieni, Signore Gesù!

Voi che cercate il Signore guardate ad Abramo vostro padre, la roccia da cui siete stati tagliati. Ci aiuti il Signore stesso a ritrovare la testimonianza di fede di Abramo e di tutti i nostri padri, a ritrovare così la memoria dei benefici che stanno all'inizio del nostro cammino.

La sua giustizia è vicina. Può vederla solo chi alza gli occhi al cielo e guarda la terra di sotto. Il Signore sollevi i nostri occhi fino a Lui e c'insegni a guardare dall'alto le cose che stanno sulla terra.

Il Signore ci renda partecipi del suo trionfo e conceda a ciascuno di noi di essere come un profumo grato per i fratelli. Anche per mezzo nostro diffonda il profumo della sua salvezza.

Giovanni diede testimonianza alla verità e divenne per molti come lampada che arde in luogo oscuro. Solo per poco tempo i Giudei hanno voluto rallegrarsi alla sua luce. Il Signore ci conceda di rallegrarci di quella luce per sempre.

Oggi entra in vigore l'aggiornamento del messale ambrosiano.

Entrano in vigore alcune **variazioni nel messale ambrosiano** per le chiese di rito ambrosiano.

Tra quelle più significative:

- L'aggiunta di "sorelle" in alcune preghiere come: "Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle ...".
- L'aggiunta nella recita del Gloria: "Gloria a Dio ... e pace in terra agli uomini **amati dal Signore**".
- Il cambio del Padre Nostro in: "Padre Nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo e così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male. Amen".
- Il cambio di: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che ...". Beati gli invitati **alla cena dell'Agnello**".

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 28 - *sabato della II settimana di Avvento*

16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18.30 def. Ferruccia Bovara, Giuseppe Spandri

Do 29 - **III di Avvento: Le profezie adempiute**

8 ... 10 ...
11.30 def. Ersilia e Camillo Angioletti
Armida e Matilde Perego
18.30 ...

Celebriamo le ss. Messe con le **Lodi** e i **Vespri**

-chi lo desidera potrà acquistare il testo in segreteria:-

lu 30 - *fešta di s. Andrea apostolo*

8.30 def. Cesarina e Mario Teli
18.30 def. Mary Silvestri e Michele Larosa
Mauri e Pozzi; Giada

ma 1.12 - *martedì della III settimana di Avvento*

8.30 ... 18.30 ...

me 2 - *mercoledì della III settimana di Avvento*

8.30 def. Serafino Scola
18.30 ...
20.45 preghiera mensile serale con il **Rosario**

gi 3 - *memoria di s. Francesco Saverio*

8.30 ...
18.30 def. fam. Marocchini, Manzella, Brigatti e
Giuseppe

ve 4 - *venerdì della III settimana di Avvento*

8.30 def. Angela Valsecchi Lazzari
Luigia Scola
18.30 ...

sa 5 - *sabato della III settimana di Avvento*

16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18.30 def. Giuseppina Valsecchi, Teresa Bonasio,
Renata e Gabriella Cederle,
Carlinda Goggia, Mario Sala

Do 6 - **IV di Avvento: l'ingresso del Messia**

8 def. Teresa, fam. Labruna e Bonacina
10 ... 11.30 ...
18.30 ...

Ogni giorno alle 18 la preghiera del **Rosario**.

Sono tornate alla Casa del Padre:

M. Angela Piazza in Corti di v. Cellini 5 e
Elda Benedetti in Piazza di v. del Seminario 34/B.

Appuntamenti e comunicazioni

Inizia oggi la **Novena dell'Immacolata** in preparazione alla solennità dell'8 dicembre. Dopo la recita quotidiana del Rosario pregheremo la Vergine con un testo di Papa Francesco.

Continua **“Il kaire delle 20.32”**, l'appuntamento quotidiano di preghiera con l'Arcivescovo. E' trasmesso alle ore 20.32 su ChiesaTv (canale 195 digitale terrestre), Radio Marconi e Radio Mater.

Invitiamo a ritirare, sul mobile all'ingresso della chiesa, la scheda con il **commento alla Parola** della settimana.

Il 4 dicembre è il primo venerdì del mese. Alla s. Messa del mattino segue l'**Adorazione eucaristica** sino alle ore 10 con possibilità di celebrare il Sacramento della **Riconciliazione**.

Quest'anno per motivi igienici, durante l'Avvento, non proponiamo la **raccolta di generi alimentari** per famiglie indigenti. Chi volesse contribuire a sostenere le famiglie che fanno riferimento alla parrocchia può depositare il contributo nella cassetta delle offerte a muro a destra dell'altare della Madonna.

Lo **sportello della s. Vincenzo** (per la distribuzione di alimenti) è aperto il mercoledì su appuntamento per le famiglie già in elenco. Le nuove famiglie possono presentare la richiesta in segreteria parrocchiale.

I **ragazzi di IV e V elementare** che frequentano la catechesi parrocchiale e non hanno ancora ritirato il calendario dell'Avvento lo possono trovare in segreteria. Gli **incontri di catechesi** (IV e V elementare) e di gruppo (preadolescenti, adolescenti, 18/19enni e giovani) vengono proposti *online*.

La celebrazione della **prima Confessione** è rinviata alla prossima Quaresima.

L'inizio degli incontri di **catechesi per i nati negli anni 2012 e 2013** ed elezione del **Consiglio pastorale parrocchiale** sono rinviati dopo l'Epifania.

Celebreremo ancora l'**Eucaristia con l'amministrazione della Confermazione**: martedì 8 dic '20 alle ore 10.

Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della casa parrocchiale per contribuire a sostenere l'attività del nostro ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!*

Orario segreteria parrocchia-oratorio

v. Fogazzaro 26

lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

Papa Francesco

25.11.20 - 16. **preghiera della Chiesa nascente**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

I primi passi della Chiesa sono stati scanditi dalla preghiera. Gli scritti apostolici e gli *Atti degli Apostoli* ci restituiscono l'immagine di una Chiesa in cammino, operosa, che però trova nelle riunioni di preghiera la base e l'impulso per l'azione missionaria. L'immagine della primitiva Comunità di Gerusalemme è punto di riferimento per ogni altra esperienza cristiana. Scrive Luca negli Atti: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (2,42). La comunità persevera nella preghiera. Troviamo qui quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale: l'ascolto dell'insegnamento degli apostoli; la custodia della comunione reciproca; la frazione del pane e la preghiera. Esse ci ricordano che l'esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua Parola, nell'Eucaristia e nella preghiera. È il modo di unirci, noi a Cristo. La predicazione e la catechesi testimoniano le parole e i gesti del Maestro; la ricerca costante della comunione fraterna preserva da egoismi e particolarismi; la frazione del pane realizza il sacramento della presenza di Gesù in mezzo a noi: Lui non sarà mai assente, nell'Eucaristia è proprio Lui. Lui vive e cammina con noi. E infine la preghiera: il dialogo con il Padre, mediante Cristo, nello Spirito Santo. Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste “coordinate” è privo di fundamenta. Per discernere una situazione dobbiamo chiederci come ci sono queste quattro coordinate: la predicazione, la ricerca costante della comunione fraterna, la carità, la frazione del pane, cioè la vita eucaristica, e la preghiera. Qualsiasi situazione dev'essere valutata alla luce di queste quattro coordinate. Quello che non entra in queste coordinate non è ecclesiale. È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. La Chiesa non è un mercato; la Chiesa non è un gruppo di imprenditori che vanno avanti con questa impresa nuova. La Chiesa è opera dello Spirito Santo, che Gesù ci ha inviato per radunarci. La Chiesa è il lavoro dello Spirito nella comunità cristiana, nella vita comunitaria, nell'Eucaristia, nella preghiera, sempre. E tutto quello che cresce fuori da queste coordinate è privo di fondamento, è come una casa costruita sulla sabbia. È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. È la parola di Gesù che riempie di senso i nostri sforzi. È nell'umiltà che si costruisce il futuro del mondo.

A volte, sento una grande tristezza quando vedo qualche comunità che, con buona volontà, sbaglia la strada perché pensa di fare la Chiesa in raduni, come se fosse un partito politico: la maggioranza, la minoranza, cosa pensa questo, quell'altro... “Questo è come un Sinodo, una strada sinodale che noi dobbiamo fare”. Io mi domando: dov'è lo Spirito Santo lì? Dov'è la preghiera? Dov'è l'amore comunitario? Dov'è l'Eucaristia? Senza queste quattro coordinate, la Chiesa diventa una società umana, un partito politico, maggioranza, minoranza, i cambiamenti si fanno come se fosse una ditta, per maggioranza o minoranza... Ma non c'è lo Spirito. E la presenza dello Spirito è garantita da queste quattro coordinate. Per valutare una situazione, se è ecclesiale o no, domandiamoci se ci sono queste quattro coordinate: la vita comunitaria, la preghiera, l'Eucaristia... [la predicazione], come si sviluppa la vita in queste quattro coordinate. Se manca questo, manca lo Spirito, e se manca noi saremo una bella associazione umanitaria, di beneficenza, bene, bene, anche un partito ecclesiale, ma non c'è la Chiesa. E per questo la Chiesa non può crescere per queste cose: cresce non per proselitismo, come qualsiasi ditta, cresce per attrazione. E chi muove l'attrazione? Lo Spirito. Non dimentichiamo mai questa parola di Benedetto XVI: “La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione”. Se manca lo Spirito, quello che attrae a Gesù, lì non c'è la Chiesa. C'è un bel club di amici, con buone intenzioni, ma non c'è la Chiesa, non c'è sinodalità.

Leggendo gli Atti degli Apostoli scopriamo come il potente motore dell'evangelizzazione siano le *riunioni di preghiera*, dove chi partecipa sperimenta dal vivo la presenza di Gesù ed è toccato dallo Spirito. I membri della prima comunità, questo vale sempre, anche per noi oggi, percepiscono che la storia dell'incontro con Gesù non si è fermata al momento dell'Ascensione, ma continua nella loro vita. Raccontando ciò che ha detto e fatto il Signore, l'ascolto della Parola, pregando per entrare in comunione con Lui, tutto diventa vivo. La preghiera infonde luce e calore: il dono dello Spirito fa nascere in loro il fervore.

A questo proposito, il *Catechismo* ha un'espressione molto densa. Dice: «Lo Spirito [...] ricorda Cristo alla sua Chiesa orante, la conduce anche alla Verità tutta intera e suscita nuove formulazioni, le quali esprimeranno l'insondabile Mistero di Cristo, che opera nella vita, nei sacramenti e nella missione della sua Chiesa». Ecco l'opera dello Spirito nella Chiesa: *ricordare Gesù*. Gesù stesso l'ha detto: Lui vi insegnerà e ricorderà. La missione è *ricordare* Gesù, ma non come un esercizio mnemonico. I cristiani, camminando sui sentieri della missione, ricordano Gesù mentre lo rendono nuovamente presente; e da Lui, dal suo Spirito, ricevono la “spinta” per andare, per annunciare, per servire. Nella preghiera il cristiano s'immerge nel mistero di Dio che ama ogni uomo, quel Dio che desidera che il Vangelo sia predicato a tutti. Dio è Dio per tutti, e in Gesù ogni muro di separazione è definitivamente crollato: come dice s. Paolo, Lui è la nostra pace, cioè «colui che di due ha fatto una cosa sola». Gesù ha fatto l'unità.